

---

## **Bolivia: 3 milioni di ettari distrutti dagli incendi. Caritas in aiuto di 500 famiglie sfollate del vicariato di Reyes**

In coordinamento con Misereor, Caritas Spagna e Pastorale sociale Caritas della Bolivia, la Pastorale sociale Caritas del vicariato apostolico di Reyes ha fornito cibo a 500 famiglie delle comunità indigene di San Borja Y e delle comunità lungo il fiume Quiquibey, particolarmente colpite dagli incendi che stanno devastando il nord-est della Bolivia. “Il numero di famiglie colpite è superiore a 500 e alcune di esse hanno ricevuto la priorità”, ha dichiarato Marco Antonio Pérez, segretario esecutivo della Pastorale sociale Caritas di Reyes, precisando che gli incendi hanno distrutto tutto nelle aree citate e che, sebbene le piogge abbiano spento il fuoco, la fase di riabilitazione sarà “difficile, costosa e lunga”. “Si prevede che gli aiuti internazionali e locali contribuiranno a ripristinare i mezzi di sussistenza delle famiglie nelle aree colpite”, ha dichiarato Pérez, riferendosi alle risorse necessarie per aiutare tutte le famiglie colpite dagli incendi. Qualsiasi aiuto possa essere fornito per assistere le comunità è ben accetto dalle persone che “hanno perso tutto”. Per il momento, sono state consegnate razioni di riso, zucchero, olio, sale e pasta, che possono sostenere il cibo per 15 giorni, ma il bisogno continua e si attende la solidarietà di tutti. Gli incendi devastano da varie settimane varie zone del Paese. Si stima una perdita di almeno 3 milioni di ettari di boschi. La Francia ha inviato 40 vigili del fuoco, che saranno integrati nella lotta contro gli incendi. Il contingente francese opererà in due aree protette nel dipartimento di Santa Cruz. Anche settanta pompieri venezuelani sono arrivati nel Paese. Domenica scorsa, mons. Aurelio Pesa Ribera, vescovo del vicariato apostolico del Beni e presidente della Conferenza episcopale boliviana, ha pregato per “il nostro Paese, ferito dai suoi stessi figli e sofferente a causa degli incendi, delle miniere e di tutte le forme di aggressione contro la natura e il nostro prossimo”.

Bruno Desidera